Anno XII. — N. 4077. Trieste, Mercoledì 8 Marzo 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4077.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'imbroglio bancario in Italia. ROMA 7. (N.) La Commissione d'ispezione alle Banche, riunitasi tutta sotto la presidenza del sen. Finali, concretò ed approvò la relazione che sarà presentata domani al governo. Questo la farà stampare e la presenterà alla Camera entro la settimana. Nelle relazioni dei singoli ispettori non si fanno nomi, nemmeno quelli degli amministratori della Banca Romana, e ciò per comprovare che l'opera dei commissari ebbe un carattere puramente obiettivo. Ma in alcuni punti delle relazioni, dalla constatazione de' fatti risulta evidente la responsabilità delle persone, per quanto non siano designate. L'elenco delle sofferenze non sarà publicato, ma verrà presentato alle due Camere separatamente, affinchè si possa da questo, per mezzo di speciali commissioni, ricercare quali sieno gli impegni contratti da uomini politici con le Banche d'emissione. Gli elenchi delle sofferenze saranno presentati nella forma stessa in cui i commissari li hanno firmati, comprendendovi cioè tutti i titoli rimasti. Il volume delle relazioni riunite, compresi gli allegati, conterrà non meno di 700 pagine di grande formato. Più voluminosa delle altre sarà la relazione sulla Banca Nazionale.

Il vuoto di cassa della Banca Romana è di 28 milioni; l'eccedenza di biglietti, dopo conceduta la sanatoria di tutta la carta indebitamente emessa, sale a 67 milioni, dei quali 64 allo scoperto.

Russia e Francia. PARIGI 7. (N) Il *Figaro* publica un articolo nel quale dice che è stata sospesa la partenza della flotta russa per i porti dell'Havre e di Cherbourg, perchè lo czar crede che il governo francese voglia sfruttare le dimostrazioni russofile quale mezzo di sviamento dell'attenzione publica dalla crisi del Panama. Se il Panama non avrà il codazzo di qualche altro scandalo, nel prossimo autunno la flotta russa arriverà all'Havre sotto il comando del granduca Alessio e vi giungerà poi, da Copenhagen, anche il granduca ereditario.

I capitali francesi emigrano. PARIGI 7. (B) Il giornale *Le Jour* asserisce che numerosi capitalisti francesi, spaventati dallo scandalo del Panama, collocano il loro denaro all'estero. Nelle Banche inglesi in queste ultime settimane furono depositati 800 milioni di capitale francese.

Parlamento italiano. ROMA 7. (N) L'*Agenzia italiana* dice infondata la voce ripetuta con insistenza che il progetto sulle convenzioni marittime incontrasse al Senato opposizioni tali da farne temere il rigetto. La Commissione senatoriale eletta dagli uffici è favorevole e si prevede che le convenzioni saranno approvate con considerevole maggioranza.

Camera. Continua la discussione de' provedimenti sulle pensioni. Contro parla Colombo, sostenendo che il progetto abbisogna di radicali modificazioni. - Zanardelli è migliorato.

Russia e Bulgaria. PIETROBURGO 7 (B) Secondo il *Nowoje Wremja*, la dichiarazione publicata dal *Monitore del governo* circa la revisione della costituzione bulgara verrà comunicata mediante dispaccio circolare del ministero degli esteri ai rappresentanti della Russia all'estero.

Disordini in Serbia. BELGRADO 7 (B) Le ultime notizie fanno apparire il sollevamento dei contadini di Cacak un po' più grave di quello si credesse dapprincipio. Qualche rivoltoso era munito di fucile Berdan ed è pressochè indubitato che la rivolta fu opera del radicale Ranco Tajsic, caporione dei contadini.

Altri disordini. CALTANISETTA 7 (N) Iersera a Serra di Falco, mentre alcuni agenti di questura e soldati traducevano undici arrestati in seguito ai disordini di ierlaltro alla stazione per condurli qui, tostochè furono usciti dall'abitato, furono presi a sassate da molte persone appiattate. Esplosi alcuni colpi di fucile, gli assalitori si diedero alla fuga. Alcuni agenti riportarono lievi contusioni. Gli arrestati partirono senza inconvenienti.

Bombe. ROMA 7 (N) Si trovarono altre tre bombe presso la porta dell'appartamento di Brin, l'altra in prossimità della sentinella alle Carceri Nuove.

Una figliazione di Montecarlo. BRUSSELLES 7. (N) L'amministrazione della bisca di Montecarlo ha offerto al governo di Lussemburgo di pagare tutte le spese annue dello Stato, nell'importo di circa 9 milioni di franchi, purchè le conceda di erigere a Lussemburgo una bisca internazionale. La Camera lussemburghese è chiamata a pronunciarsi su quest'offerta.

Le nozze d'argento dei sovrani d'Italia. ROMA 7. (N) In occasione delle nozze d'argento dei reali vi sarebbe una rivista di 15,000 uomini, alla quale parteciperebbe Guglielmo.

Domenica si riunirà la commissione organizzatrice della passeggiata storica unitamente ai delegati designati dalle varie provincie del regno che vi prenderanno parte. Finora hanno aderito 22 provincie, altre promisero di aderire. Si fisserà a sorte l'episodio storico che ciascuna dovrà rappresentare.

Il divorzio in Italia. ROMA 7 (N) La Commissione al progetto sul divorzio si manifestò favorevole in massima. Domani esaminerà le circostanze per accordare il divorzio.

Parlamento austriaco — VIENNA 7. (B) *Camera dei deputati.* - Il ministro del commercio dimostra, anche con le cifre alla mano, come da molto tempo il governo si prende a cuore lo sviluppo delle ferrovie locali. Ricorda gli studi di tracciamento che si faranno per la ferrovia da Spalato fino ad un punto di allacciamento alle ferrovie della Bosnia e per la ferrovia de' Tauri. Fra i progetti di prossima attuazione ricorda pure la linea Ronchi-Cervignano.

VIENNA 7 (N) *Camera dei deputati.* Parlando della ferrovia de' Tauri, il deputato salisburghese Keil dice che nè Trieste nè le altre provincie cointeressate possono più a lungo pazientare. — Il dep. Gessmann narra varie storie della Meridionale; dice che la sicurezza personale sulle linee di quella Società è messa in forse e che si deve soltanto al caso che una disgrazia non accadesse all'imperatore stesso. Racconta che fu occasione di una prova di velocità de' treni celeri 3 e 4 sulla linea Mürzzuschlag-Trieste, omettendo varie stazioni, si ottenne una dubia velocità. L'onnipotente presso la Meridionale è il signor Schüler, oriundo dalla Sassonia, il quale, benchè dimori da molti anni in Austria, ha preso la sudditanza austriaca soltanto un anno fa. Alla Direzione della Meridionale era stato affidato il materiale da guerra della Meridionale. Ebbene, quel materiale è venuto a mancare in modo inesplicabile. — Wittek prende la parola e dichiara che il citato inganno giocato alla Commissione dello Stato nell'esperimento della velocità sopra un tronco della ferrovia non può essere vero e che una tale commissione non si lascia gabbare. Quanto ad un accidente che poteva toccare all'imperatore, bisogna forse risalire all'anno 1888, quando un pezzo di roccia sarebbe caduto sulla linea Steinbrück-Lubiana. Una prova positiva del fatto però non si possiede. Promette una severissima inchiesta sull'asserzione che siano venuti a mancare documenti e materiali da guerra. — Il dep. sloveno Klun invece loda la Meridionale; ha udito dire da ingegneri che il suo servizio è un servizio modello. Dice che le persecuzioni contro la Meridionale hanno unicamente lo scopo di affrettare il riscatto e che il partito Gessmann non fa che gridare e vorrebbe provocare se non uno scandalo del Panama, almeno un *Panamino. (Ilarità - Bene!)*

Parlamento ungherese. BUDAPEST 7. (B) *Tavola dei deputati.* - S'imprende la discussione del bilancio de' culti. Il ministro fa un'esposizione storica della situazione politico-ecclesiastica, dimostrando come il matrimonio civile sia l'unica via retta, se non si vuole rinnegare il passato. Il ministro si dice convinto che la causa del liberalismo e della verità trionferà. - Fenyvessy propone una risoluzione diretta a preparare l'autonomia de' cattolici.

Fra sovrani e principi. TERRITET 7. (B) L'imperatore fece una passeggiata a Vevey. La partenza non è fissata.

ROMA 7. (N) Il principe di Napoli è arrivato qui stasera.

GENOVA 7 (N) La principessa di Galles e i figli visitarono il palazzo Durazzo, le chiese di Sant'Ambrogio e San Donato; quindi fecero una gita allo scoglio di Quarto.

In Bulgaria. SOFIA 7. (B). Le elezioni per il grande Sobranje per la revisione della costituzione sono indette per i 18/30 aprile.

Diplomazia. PIETROBURGO 7 (B) E' arrivato qui l'ambasciatore Schuwalow.

Tariffe ferroviarie. VIENNA 7. (N) In seno al Consiglio ferroviario dello Stato si propone l'aumento della tariffa a zone. La tassa fondamentale di un soldo per la terza classe verrebbe elevata a un soldo e un quarto, quella della seconda classe da 2 soldi a 2 soldi e mezzo, quella della prima classe da 3 soldi a 3 soldi e tre quarti.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto e contravvenzione d'infranto bando.

Accusato Francesco Vittorio Zacutti fu Giuseppe, detto *L'ebreo*, d'anni 27, pertinente a Padova, agente di commercio, celibe, più volte punito per furto, truffa e infrazione di bando.

Presiede il cons. Legat; fungono da giudici il cons. Maffei e l'agg. dottor Sanzin; da protocollista il dott. Segnian; il P. M. è rappresentato dal sost. proc. di Stato Vidulich; difensore è l'avv. dott. Cavazzani.

La galleria è affollata.

Lo Zacutti è un giovanotto dall'aspetto civile, dalla fisonomia intelligente; ha il mento raso di fresco. Indossa un vestito pulito, scuro, con sopra un cappotto grigio chiaro.

Interrogato sulle generali, lo Zacutti narrà d'essere stato per l'addietro impiegato presso la ditta Brod, poi presso uno speditore; da ultimo lavorava da pesatore al Punto franco di Trieste ed anche a quello di Fiume.

Pres. Ha subito varie condanne, vero?

Acc. Pur troppo, signor.

— Allora non ha stabile occupazione?

— Non potevo trovarne.

Costituto.

Letto l'atto d'accusa, il presidente passa ad assumere il costituto dello Zacutti.

Pres. Si dichiara colpevole del furto avvenuto ai 20 settembre in danno del signor Schollian e della contravvenzione al bando?

— *Acc.* Del bando sì; del furto no signore.

— Dov'era ai 20 settembre?

— Io era a Fiume; ero stato bensì a Trieste, ma ai primi di settembre. Ai 4 d'agosto venni arrestato per contravvenzione al bando; scontata la pena, fui scortato ai confini ai 3 di settembre; ai 4 o ai 5 ritornai a Trieste per trovar denaro, poi mi recai a Venezia; al 15 poi ero a Udine. Quivi trovai certo Santamaria che mi propose un affare; egli mi diede 10 lire e poco dopo mi son portato a Trieste, quindi — ai 16 — a Fiume, ove rimasi. Colà dimoravo presso una ragazza... che non voglio nominare. Avrei moltissimi testimoni, ma già sarebbero inutili...

— Eh, già!... Quando fu arrestato?

— Ai 25 settembre. Fui arrestato per colpa dello Stein. Egli può dire come ebbi il denaro che avevo indosso. Come ha fatto il delatore, così potrà anche dire come mi sia guadagnato quel denaro.

— E lei non conosce la persona che le diede i 150 fiorini trovatile.

— Sì, la conoscerei... ma lo Stein... egli potrà dire meglio di me, chi ella fosse.

— Che cosa faceva a Fiume?

— Procuravo di guadagnarmi da vivere al Puntofranco... anche col contrabando. Lo Stein ed altri mi diedero da lavorare e guadagnai quel denaro.

— Anche a Udine, nel suo passaggio, sarebbe stata commessa una truffa.

— Sarà, ma io sicuro non ne sono l'autore.

— Ma di tal fatto la Corte, qui, non deve occuparsi... Dunque lei si dichiara innocente?

— Sì signore.

— Eppure il ragazzo Saltino la conobbe subito veduto!

— Che vuole, signore! Sarà un altro che mi somiglia; ma io no sicuro. Anche di un altro fatto la polizia m'incolpa; dicono che ho preso un cavallo a nolo qui a Trieste e poi sono andato a venderlo a Buie; e invece sono innocente... O che sia il nome, o i connotati... non so.

— Però ella fu punito tante volte per simili fatti, che...

— Sì, pur troppo! Ma per questo non sarò mica responsabile di tutto quello che nasce.

Testimonianze.

Entra il danneggiato Giuseppe fu Giuseppe Schollian, d'anni 58, da Schönberg, indoratore, ammogliato. Egli racconta che alle 3½ pom., del giorno 20 settembre consegnò al giovane Giacomo Saltino una busta contenente fiorini 371.86, perchè lo portasse alla filiale della posta alla Borsa vecchia... In quel momento non aveva altri da mandare e la spedizione gli premeva. Invece, non sa perchè, il giovanetto si recò alla posta grande. Da lì a qualche tempo il Saltino ritornò e, consegnandogli una bianchetta postale riempita, gli raccontò che la scrisse un signore sconosciuto, il quale, mentr'egli voleva impostare il gruppo, gli si era avvicinato dicendogli: *Ah xe de Schollian? sì, sì, lo conosso sior Schollian; speta, dà quà... ocori do pol ere... adesso andarò a ciortele mi.* E andò a prendere due stampiglie, ne diede una scritta al ragazzo, dicendogli andasse a farla timbrare alla Dogana. Quando il Saltino ritornò, non trovò più lo sconosciuto, nè il plico. Aggiunge che si recò tosto col ragazzo alla polizia a denunciare il furto e quivi consegnò la bianchetta. Chiede di essere risarcito del danno.

Si nota che la bianchetta depositata dal sig. Schollian alla polizia andò smarrita.

***

Giacomo Saltino, d'anni 16, da Trieste, apprendista indoratore, fa una deposizione conforme all'accusa e in armonia con quanto depone il sig. Schollian.

Pres. Se lo vedessi, riconosceresti quel signore che scrisse le bianchette e che portò via il plico?

Test. Sì signor.

Pres. Zacutti, si avvicini! (*Al testimonio*). Guarda, è questo?

Test. con sicurezza. Sì signor; solo che no 'l gaveva quei vestiti; el iera visti de zenere.

Pres. Zacutti, che cosa ha da dire?

Acc. O ch'è matto o cieco... Ma io non ero, signore.

Entra il cancellista di polizia Giorgio Tis; veste l'uniforme. Dichiara di conoscere benissimo lo Zacutti. Appena informato del furto in parola, sospettò subito sul medesimo. Recatosi al negozio Schollian e fattosi dare i connotati del ladro si convinse che si trattava proprio dello Zacutti; allora spedì telegrammi a Fiume a Venezia, a Udine ecc.

— Mi savevo — continua il Tis — che 'l Zacutti iera quei giorni a Trieste; i ladroni me diseva che 'l xe qua. Ghe domandavo ogni tanto: *Xe qua l'ebreo?* — *Sì* — i me diseva.

Pres. Non ci sarebbe il caso di citare qualcuno di coloro che hanno visto lo Zacutti?

Tis. Se anca ghe condusessi qua chi che me ga dito, signor presidente, i ghe diria: *Noi no gavemo mai parlà con Tis* (*Ilarità*). Anca a su' sorela Amalia, che go incontrà, ghe go domandà, contandoghe el fato, e la me ga subito dito: *Sicuro sarà mio fradel! Eh, mi me spetavo che 'l fazzi ancora prima qualcossa; lo go su per i dei* (*Ilarità*). El va a la posta, el se spassa per impiegato, per scrivan... eh!... el ghe ne ga fate!...

Acc. Bene! e perchè m'incolpano anche del fatto del cavallo?

Tis. Eh! iera suposizioni, se sospetava fortemente de lei, perchè la xe conossudo per furbo.

La signorina Olga Bertetich, d'anni 20, manipolante postale, vide il ragazzo Saltino parlare con un signore.

Pres. Sarebbe questo il signore che parlava col ragazzo?

Test. guarda l'accusato; è incerta. Mi pare... ma era più biondo e più rosso in viso.

Il presidente comunica che il testimonio Giuseppe Stein, non è comparso e che dimorando egli a Fiume, cioè su suolo ungarico, non può essere citato forzosamente; propone quindi di leggere il suo esame.

Il difensore avv. Cavazzani crede che nell'interesse dello Zacutti sia necessario udire lo Stein; propone quindi la proroga del dibattimento.

Pres. E voi Zacutti, che ne dite?

Acc. Eh! cosa vuole! Se egli non viene, per non fare anche qui il delatore, devo star in prigione fino a che egli venga... o non venga?

La Corte decide di dar lettura dell'esame dello Stein, dal quale risulta che il detto Stein trovò lo Zacutti a Fiume, ai 24 o ai 25 settembre e che prima non lo vide; che lo Zacutti lo trattò in sciampagna. Altro non sa.

Pres. Accusato, che ne dite?

Acc. Che vuole! io so che mi condanneranno, ma poco m'importa, son tanto stufo. Lo Stein parli se vuole, se no taccia pure.

P. M. Zacutti, citi qualche testimonio che la vide a Fiume e lo faremo esaminare colà.

Acc. No, no; non voglio compromettere nessuno, io; solo dico che sono innocente.

***

Il P.-M. rivolge qualche domanda al sig. Schollian sulla probità del Saltino. Il teste risponde che il giovane è onoratissimo, mai lo colse in fallo, sebbene spessissimo gli affidi denari.

Dopo ciò si passa a leggere le pezze processuali, tra le altre una denuncia di un furto di effetti per un valore di fior. 1000 in un albergo di Fiume, del quale si riteneva autore lo Zacutti, ma che ulteriori rilievi chiarirono com'egli non c'entrasse.

Un altro atto dice che certo Santamaria e lo Zacutti avrebbero preso a nolo a Mestre cavallo e carretta, che poi avrebbero venduto a Udine. L'accusato nega di essere complice di tale truffa.

Le fedine registrano: una condanna di 8 mesi di carcere per infedeltà nel 1881, un'altra di 10 giorni d'arresto per furto nel 1882, un'altra di 10 mesi per truffa nel 1883, un'altra ancora di 10 mesi, pure per truffa nel 1884, nel 1885 una per contravvenzione al bando a due settimane, nel 1886 ancora di 10 mesi per truffa e infranto bando, nel 1888 una di tre anni per furto; poi altre minori; in tutto, dal quattordicesimo anno ad ora, sette anni e due giorni di prigione.

Le informazioni, naturalmente, consuonano colle fedine.

Deduzioni. - Sentenza.

Il P. M. ha facile giuoco nella sua requisitoria: basandosi sulle deposizioni dei testimoni, sul fatto che l'accusato fu trovato in possesso di 150 fiorini dei quali ei non seppe giustificare la provenienza, sul non provato alibi, sulle tristissime precedenze che dimostrano la squisita capacità a delinquere nella specie, esprime la ferma convinzione che lo Zacutti sia colpevole del furto di cui è accusato, perciò chiede un voto affermativo.

Il difensore avv. Cavazzani cerca d'infondere, con ingegnosissime argomentazioni, nei giurati il dubbio che si potesse trattare di una strana somiglianza, percui il suo difeso può essere stato scambiato con altro malfattore. E' l'unico pertugio che gli rimanesse aperto in tanta copia di prove che gravitano sulle spalle del suo difeso.

I giurati *affermano ad unanimità* i due quesiti loro proposti. Ciò stante lo Zacutti è dichiarato reo del crimine di furto e della contravvenzione d'infranto bando e viene condannato a *sei anni* di carcere.

Lo Zacutti si adatta alla sentenza.

***

Oggi e domani non ci sono dibattimenti, essendochè queste due giornate erano destinate al processo Bernardino e compagni - che, com'è noto, non si tiene più per ora.

Venerdì ha luogo l'ultimo dibattimento di questa sessione in confronto di Giovanni e Maria Starè per crimine di falsificazione di monete.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. - Leva il sole 6.32. Tramonta 5.51. — Oggi: S. Giov. di Dio. Domani: S. Francesca — Altezza barometrica: 762.5. — Temperatura: 7 ant. 7.9; — 2 pom. 9.8. — Alta marea: 0.36 pom.; — 11.42 pom. — Bassa marea: 6.33 ant.; 5.10 pom.

Consiglio della città. La VIII seduta publica del Consiglio della città avrà luogo domani alle 7 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P.-V. della VII seduta publica. - 2. Proposta della Commissione all'istruzione publica di ampliare la palestra del civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia. - 3. Proposta della Commissione all'istruzione circa il compenso per la nettezza delle stanze scolastiche in assistenza ai bidelli delle civiche scuole popolari di città. - 4. Presentazione del resoconto del Museo civico di storia naturale per il 1892. - 5. Idem del Museo civico di antichità. - 6. Idem del Museo civico Revoltella di Belle Arti. - 7. Domanda di sanatoria al ramo „Polizia locale" tit. XV, 4 (spese per combattere le malattie d'infezione). - 8. Idem al ramo „Imposte" titoli II e IV.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti al „Ballo di Studenti" fra i signori e le gentili intervenute f. 12.85; dai signori F. C., M. C., S. M. di Verteneglio, ricavati da alcune giocate al dominò, f. 2; raccolti alla „Città di Marburgo" per una parola strana soldi 40; per quote di vettura soldi 75.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dal dott. Gabriele Lauro f. 10 per onorare la memoria del sig. Lazzaro Cuzzi.

Il bilancio del Lloyd. Ci telegrafano da Vienna: I lavori di compilazione del bilancio del Lloyd non sono ancora compiuti. Consta però che l'anno 1892 s'è chiuso senza disavanzo non solo, ma sarà forse possibile coprire qualche parte dei disavanzi degli anni antecedenti.

Associazione medica. L'annunciata seduta di questa dotta associazione ebbe luogo iersera alle 8½ nella sala del Gabinetto di Minerva, presente buon numero di soci.

Il dott. Xydias, relatore della commissione incaricata di elaborare la petizione da presentarsi al Parlamento di Vienna, per l'esenzione dall'imposta industriale e dall'imposta sulla rendita personale, legge l'elaborato.

Prende la parola il dott. Morpurgo proponendo un voto di ringraziamento ai sigg. dott. Castiglioni, dott. Xydias e dott. Mazorana, per aver accettato l'incarico di far parte di detta commissione e domanda qualche schiarimento relativo all'imposta sulla rendita personale. Il dott. Xydias in brevi parole dice che i medici che percepiscono un guadagno di 1000 fiorini annui dovranno contribuire dall'1 al 3 p. c. e coloro che percepiscono un guadagno di 6000 fiorini annui, dovranno contribuire dal 3½ al 5½ p. c., vale a dire con un importo di 350 fiorini.

Il Dott. Veronese osserva che sarebbe molto più consigliabile di presentare al Parlamento di Vienna una petizione firmata da tutte le Associazioni mediche dell'Austria, anzichè ogni singola associazione ne presenti una propria, perchè in quest'ultimo caso la Camera dei deputati finirebbe coll'annoiarsi e quindi col non dare evasione alle domande.

Il dott. Morpurgo non condivide l'idea del preopinante e propone che la Commissione presenti una copia della petizione al Parlamento di Vienna ed una seconda copia ai deputati di Trieste, accompagnandola di una raccomandazione.

In seguito a questa controproposta, il dott. Veronese ritira la sua.

Il presidente mette quindi a voti la proposta del socio dott. Morpurgo, che è accettata all'unanimità, e la seduta si scioglie.

Società d'igiene. - Le conferenze popolari. Stasera, alle 7½, lo egregio docente signor Carlo Herborn terrà, nella sala maggiore della Borsa, una conferenza popolare *sull'educazione fisica.*

Il grande concerto della Beneficenza Italiana. Senza chiassi, senza fervorini, senza colpi di *rèclame* altisonanti giunge quest'anno l'annunzio del grande concerto vocale ed orchestrale dell'Associazione Italiana di Beneficenza, che avrà luogo venerdì sera alle otto, al Politeama Rossetti.

C'è tanta serietà artistica nel programma, ricco di nomi carissimi all'arte italiana, c'è tanta promessa di splendida solennità nello scopo benefico della festa, che ogni parola che si volesse spendere per questa magnifica serata sarebbe superflua. L'academia verrà diretta dall'egregio m.o Vittorio Maria Vanzo, e l'elenco dei distinti artisti del Teatro Comunale che, con squisito senso di cortesia, presteranno il loro concorso al concerto comprende i nomi illustri di due grandi interpreti della scena lirica: Gemma Bellincioni e Roberto Stagno — nomi ai quali si aggiungono quelli della gentile signorina Febea Strakosch, del nostro valente concittadino Ermanno de Filippi — del basso Roveri e del Prof. E. Tignani, concertista di violoncello. Ecco il dettagliato programma della serata:

PARTE PRIMA.

1. Wagner. Preludio nell'opera *I maestri cantori di Norimberga*, Orchestra — 2. Rotoli. *Fior che langue*, sig. E. De Filippi — 3. Popper. *Polonaise di Concerto* per violoncello con accompagnamento di pianoforte, sig. E. Tignani (Prof. al Regio Liceo musicale Rossini di Pesaro) — 4. Verdi. Romanza nell'opera *Simon Boccanegra*, sig. G. Roveri — 5. a) Verdi. Aria nell'opera *Aida*, b) Tosti. Melodia *Penso*, sig.na F. Strakosch — 6. Costa. *Serenata medioevale*, sig. Comm. R. Stagno — 7. Mendelssohn. *Concerto* per pianoforte ed orchestra in *sol minore*, sig. m.o Vanzo.

PARTE SECONDA.

1. Beethoven. Ouverture *Leonora* N. 3, Orchestra — 2. a) Boito. Nenia nell'opera *Mefistofele*, b) Tosti. Romanza *Ninon*, sig.a G. Bellincioni — 3. Popper. a) *Andantino* b) Studio di Concerto, *Canzone della filatrice*, con accompagnamento di pianoforte sig. E. Tignani — 4. Meyerbeer. Duetto nell'*Africana*, sig.a G. Bellincioni, sig. Comm. R. Stagno — 5. Rossini. Ouverture nella opera *L'assedio di Corinto*, Orchestra. - Accompagnerà al piano il maestro Giulio Kriss. Tutti gli artisti si prestano gentilmente e la partecipazione di quelli del Teatro Comunale venne cortesemente accordata dall'Impresa Strakosch. La musica venne gratuitamente favorita dalla spettabile Società Schiller e dal maestro signor G. Wieselberger. Il pianoforte venne messo a disposizione dalla cortesia della Casa Zannoni.

Già da molti giorni fioccano al Camerino del Teatro le prenotazioni per questo eccezionale concerto di beneficenza. La folla che invaderà posdomani tutti gli spazi del vasto recinto sarà dunque enorme, pari alle tradizioni lasciate da questa festa di mezza quaresima, tale da lasciare di sè e della solennità della serata e dello entusiastico fragor degli applausi, incancellabili ricordi.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal signor Ignazio Kohn, per onorare la memoria del cognato sig. Lazzaro Cuzzi f. 5 a favore della Guardia medica e f. 5 a favore dell'Ospizio marino. - Per onorare la memoria del signor Lazzaro Cuzzi, il signor Isaia Senigaglia rimise f. 10 alla Fraternità israelitica di m. s. „Maskil el Dal" e il signor Samuele Reiss rimise f. 15 alla Fraternità israelitica di misericordia.

Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale furono rimessi al presidente del Collegio medico dott. Giorgio Nicolich dalle spett. famiglie Morpurgo e De Carlo f. 20 e ciò per onorare la memoria del defunto signor Lazzaro Cuzzi.

Il ballo dei camerieri. Venerdì 10 corr., alle 9½, nella Sala Tersicore avrà luogo, per iniziativa di un apposito comitato, il ballo dei camerieri.

Un reclamo sodisfatto. Il Magistrato civico publica il seguente avviso: „Per viste di sicurezza personale resta proibito il passaggio di cavalli, condotti a mano, per la via S. Sebastiano, in entrambe le direzioni.

I contraventori saranno puniti con adeguata multa od in caso d'insolvenza coll'arresto."

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è partito ierlaltro da Aden per Trieste. Il bark a.-u. in ferro *Beechdale*, cap. Persich, giunse ierlaltro a Lyttleton (N. Zelanda), proveniente da Alcoa Bay. Il bark a.-u. *Genitori Tarabochia*, cap. Giovanni Dobrilovich, con carico di Teak, arrivò lo stesso giorno a Queenstown, proveniente da Moulmein.

Morte improvisa. Nella casa N. 16 di via Carpison, abitava, assieme alla propria madre, vecchierella di 80 anni, certo Francesco Snidersich, cocchiere, d'anni 32, il quale, ritornato a Trieste da due mesi, dopo un'assenza di quasi otto anni, non aveva ancor trovato un padrone stabile e lavorava or con l'uno or con l'altro. Ieri mattina il proprietario della Birraria *Al buon vecchio*, che esercita anche il mestiere del carradore, essendo indisposto, gli affidò i suoi cavalli. Lo Snidersich si recò al Portonuovo e fece diversi tragitti, ma verso le tre circa del pomeriggio d'improviso fu veduto cadere a terra. Accorsero i suoi compagni, lo sollevarono e, trasportatolo all'ufficio dei Piloti, da lì si mandò a chiedere del dott. Strasser, il quale, comparso, non potè che constatarne il decesso, avvenuto per aneurisma. Il povero giovane lascia la madre, sola e priva di ogni sostegno.

Col solito carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Un particolare: Il padre dello Snidersich, che era pure cocchiere, due anni or sono, morì del pari improvvisamente, mentre si trovava sul carro.

Teatro Comunale. *A Santa Lucia* del m.o Tasca.

Il nome del maestro e quello dell'opera non ci giungevano nuovi. L'*A Santa Lucia*, musicata da P. A. Tasca, maestro sconosciuto finora, almeno in Italia, nel novero degli attuali compositori melodrammatici, aveva ottenuto a Berlino, eseguita dallo Stagno e dalla Bellincioni, un successo oltremodo lieto.

Dopo avere udito ieri a sera la stessa Bellincioni e lo stesso Stagno interpretare questo nuovo lavoro, possiamo spiegarci benissimo questo successo; lo comprendiamo anzi in tutto e per tutto, se non per la musica del m.o Tasca, per la splendida interpretazione che la signora Bellincioni, certamente una delle più grandi artiste che vanti oggigiorno il teatro lirico italiano, dà alle scene del Cognetti sotto le vesti di *Rosella*. Se la signora Bellincioni non fosse una grande cantante, sarebbe indubiamente una grandissima attrice. Ella compendia in sè tutte le qualità più rare e squisite: un temperamento artistico così fine ed eccezionale, da formare il modello della cantante melodrammatica. Con la signora Bellincioni, che dà impronta vigorosa al drama, che minia tutta la musica, l'opera del m.o Tasca può anche piacere, essendochè il publico, trascinato dall'interpretazione all'applauso, non ha il tempo di riflettere che, presa intrinsecamente, la musica del m.o Tasca non ha valore degno di attenzione.

In questa partizione troviamo i concetti melodici poveri e privi di originalità. Nè basta lo spizzico di tinta locale mediante un paio di tarantelle per dare un'impronta speciale all'intera partitura. Quelle tarantelle e canzoni napolitane appiccicate come sono ad un'opera che non ha nel rimanente la medesima intonazione, lo stesso stile, non possono destare un particolare interesse, perchè la varietà, per essere attraente, non deve andar disgiunta dall'unità.

Questo lavoro musicale nella sua apparente ampollosità di esposizione è povero nello strumentale e lascia a desiderare dal lato della originalità della fantasia e della invenzione. L'*A Santa Lucia* è un mosaico di piccole frasi cucite insieme quasi sempre senza abilità. Il maestro scivola di frequente nell'operetta, chiama molto spesso in suo aiuto le melodie

LA STRADA DELLA GALERA

di Edoardo Cadol (11)

„L'indomani misi il denaro in luogo sicuro, e determinato a finirla, aspettai il venerdì seguente. Il venerdì mi piace, mi porta fortuna!...

„Giunsi quel giorno, come al solito, al mio ufficio un poco in ritardo; trassi dallo scrittoio i registri e lavorai tutte le mie ore senza fiatare. Due volte, lungo il giorno, uscii dal mio ufficio con un pretesto plausibile lasciando la cassa semichiusa. Finalmente, alla sera, feci il mio bilancio.

„I padroni mi videro occupato alle otto.

„— Siete ancora qui, Cervier — mi disse uno di loro.

„— Non me ne parli - risposi; - ho qui una benedetta cifra che non posso far venire come voglio.

„— Quanto?

„— Un tre che si ostina a venire dove ci vorrebbe un nove.

„— In qual colonna?

„— Nella colonna delle diecine di migliaia.

„— Se è una cifra rotonda - rispose il principale - non è nulla; ma avete torto di ostinarvi a trovar l'errore adesso. Andate a pranzo e, preso il vostro caffè, lo vedrete subito.

„— Ha ragione - risposi.

„E m'alzai.

„Se t'ho da dire la verità, non mangiai di gran buon appetito. Nel mio cervello v'era una lotta terribile. Avevo voglia di correre al mio nascondiglio, di prendere il denaro e di rimetterlo nella cassa. Poi, una specie di vergogna mi prendeva e mi trattavo di vigliacco. D'altronde il nascondiglio era troppo lontano perchè potessi ritornare a tempo.

„A mezzanotte l'altro padrone, tornando dal teatro, mi trovò curvo sui libri. Tutti i valori erano sparsi attorno a me. Venti pezzi di carta, neri di cifre, mi stavano davanti.

„— Che cosa c'è? - mi domandò il padrone.

„— C'è - replicai - che mi mancano sessantamila franchi.

„Senza commuoversi, egli mi aiutò nelle mie ricerche. Ma ebbe un bel fare, la somma non si ritrovò. Durante cinque giorni i due soci ed io facemmo le più meticolose operazioni; poi vi furono conferenze segrete fra noi tre.

„Sapevo la mia parte alla lettera, e giorno per giorno cambiavo d'aspetto, passando dalla tranquillità all'inquietudine, dalla tristezza all'abbattimento. Essi si facevano gravi.

„Come avevo previsto un mattino fui svegliato all'alba da agenti di questura e si procedette ad una perquisizione nel mio alloggio. Non si trovò nulla e, sempre secondo le mie previsioni, alla sera alloggiavo a Mazas."

A questo punto della sua narrazione, il vecchio maestro si credette in diritto di pigliare fiato.

Massimo era rimasto impassibile, ma una profonda commozione accelerava i battiti delle sue arterie. Era livido; il suo occhio, già stanco per la veglia prolungata, pareva incavarsi profondamente. Aveva premura di terminare.

Maestro Nicola lo comprese, bevette un bicchier d'acqua, e continuò:

— Fra Mazas e la Conciergerie passai sedici mesi dietro ai catenacci. Ah! figlio mio, le terribili ore quelle dei dibattimenti! E le spaventevoli ambascie durante i primi interrogatori! Ma ci si abitua a tutto. Fin dal secondo mese non v'era più, per me, in tutto ciò, che una lotta di diplomazia che m'interessava immensamente. Si trattava di *mettere nel sacco* la giustizia.

„Il mio giudice d'istruzione era un brav'uomo che credeva alla mia innocenza: lo sentivo. Non che avessi usata grande abilità con lui, perchè adoperavo anzi il sistema più semplice del mondo.

(Continua)

napolitane e quando scrive musica dramatica allora si ricorda troppo spesso di una frase popolare del *Ruy Blas.*

Quale lavoro d'arte l'*A Santa Lucia* non costituisce niente di nuovo; non raggiunge neppure, nella musica, l'altezza delle meno felici opere comiche napolitane di cui il publico da venti anni a questa parte non vuole neppure udire i titoli.

***

Il successo per la musica, giudicando dagli applausi, fu meschino; e con una esecuzione inferiore l'opera sarebbe certamente caduta. Nel primo atto l'operetta ha il sopravento. Le reminiscenze non si contano; la *dolce voluttà* del *Ruy Blas* fa capolino diverse volte ed il coro sacro interno arieggia quello dell'ultimo atto del *Crispino: salva Crispino.* Tutte queste belle cose passano senza un applauso; alla fine il duetto d'amore, cantato deliziosamente dalla Bellincioni e dallo Stagno, suscita vive approvazioni e chiamate al proscenio.

Il secondo atto si apre con un *intermezzo*, divenuto oramai di prammatica. E pensare che Verdi apre tutti i quattro atti del *Falstaff* con poche battute d'introduzione! L'*intermezzo* passa inosservato e passa inosservato il terzettino delle donne, in cui è incastrata la frase della nota romanza *non so resistere, sei troppo bella*, che la Bellincioni canta in modo squisito. In tutto quest'atto, che è dramaticissimo, e che sarebbe stato, per un maestro provetto, ricco di risorse, non c'è che un solo, debole applauso.

Alla fine dell'opera, dopo la morte di Rosella, parte del publico zittisce. Si vogliono giustamente chiamare al proscenio tra gli applausi più fragorosi la Bellincioni, lo Stagno e gli altri esecutori.

Riguardo all'esecuzione della sig. Bellincioni abbiamo già detto. Lo Stagno è un artista distinto, quantunque in molti punti ci sia sembrato deficente di voce. Il baritono sig. Luria nella parte di *Totonno*, parte di nessuna risorsa, fece del suo meglio. Così pure la sig.na Ball nella parte di *Maria* e la sig.na Roelants in quella di *Concettina*. Accurata l'orchestra sotto la direzione del Vanzo.

Teatro splendido per concorso di publico, tutti i palchetti occupati da un nugolo di belle signore.

Teatro Filodramatico. Ilarità vivissima alla replica della *Moglie bella* ed applausi alle signore Vitaliani e Bracci. Va notato anche il Picello, che fa una bella macchietta della parte del domestico. Oggi seconda replica.

Quanto prima si darà un'altra novità del Debeily, autore della *Moglie bella*, dal titolo *I due uomini* Sabato a sera ci sarà la beneficiata dell'attore brillante sig. Arturo Pasquinelli con: *Le nostre alleate* comedia in 3 atti di Moreau, da molti anni non rappresentata a Trieste e il nuovo scherzo comico in un atto di G. Cognetti: *Il fonografo.*

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione di ieri intervenne publico abbastanza numeroso. Sorprendente l'esercizio alla sbarra eseguito dal lepido *clown* Adolphe, il quale dopo alcuni scherzi gustosissimi eseguisce il *giro sulle lacche in avanti*, - esercizio che non si vide ancora da nessuno sbarrista - offrendo cento fiorini di premio a chi saprà eseguirlo. Applauditissimo anche *Mendicante*, stallone inglese magnificamente montato all'alta scuola dal direttore sig. F. Amato.

Oggi rappresentazione alle 4 dedicata alla scolaresca, e spettacolo serale alle 8.

Piccolo incendio al Portonuovo. Ieri mattina, alle 11¾, veniva avvertito l'appostamento dei vigili, sito al Punto franco, che nell Hangar N. 20 erasi manifestato un piccolo incendio. Datone avviso telegrafico al comando, si recò sul luogo il capo Ive con vigili ed attrezzi e constatarono che nel ripartimento situato al II piano di detto magazzino, (che da tre giorni non era stato aperto, non essendo affittato) erasi manifestato per causa ignota il fuoco in un cassone, contenente della segatura impregnata di sostanze oleose ed un piccolo quantitativo di paglia.

Il custode, aprendo ieri mattina il magazzino, erasi accorto del fumo. In breve i vigili spensero il materiale incendiato, ed allontanarono ogni pericolo. Sul luogo comparve pure il luogotenente dei vigili sig. Caputto.

Andarono distrutti il cassone ed il suo contenuto, nonchè alcuni travicelli sui quali stava appoggiato il cassone stesso.

Falso allarme d'incendio. Ieri a sera, fra le 7 e le 7½, furono vedute da qualche passante alcune faville partire dal locale della fabrica di saponi Pollak, in via San Francesco N. 35. Avvisatone telefonicamente, dalla farmacia de Leitenburg, l'appostamento principale dei vigili, un treno mosse a quella volta col comandante Chaudoin e col luogotenente Caputto, ma giunti i vigili sopra luogo, constatarono trattarsi di un falso allarme di incendio, provocato dalle faville che uscivano dal camino causa il soverchio tiraggio.

Cavallo adombrato. Nel pomeriggio di ieri, mentre lo stalliere Michele Widmar, d'anni 26, abitante in via Remota, conduceva un cavallo a mano, questo ad un tratto si adombrò e spinse con tal forza lo stalliere al muro, che per poco non lo stritolò. Il povero giovane ne uscì malconcio in guisa da non poter più reggersi in piedi. Venne trasportato alla farmacia Pozzetto, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorso il medico d'ispezione, constatò che il pover' uomo aveva riportato forti contusioni in varie parti del corpo e dopo prestategli le debite cure lo fece trasportare all'ospedale, mediante vettura.

Pazzia furiosa. Matteo Kral, di anni 48, abitante al N. 85 di Trebiciano, colto ieri da repentina pazzia, venne condotto all'ospedale e fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

Delirium tremens. Il muratore Giovanni Maria Sacher, d'anni 44, abitante al N. 157, al Cacciatore, colto ieri da delirium tremens, commetteva ogni sorta di eccessi. Condotto all'ospedale, venne quivi accolto nelle sale di osservazione.

Bambino atterrato da un carro. Ierialtro, nel pomeriggio, nei pressi di San Giacomo in Monte, un ragazzino di circa 4 anni, mentre giocava sulla via, venne travolto da un carro, e riportò varie contusioni, fortunatamente leggere, ai piedi ed alle gambe. Trasportato alla vicina farmacia „Alla Madonna della Salute", ottenne le cure necessarie dal conduttore della stessa sig. Godina, e fu poi ricondotto alla propria abitazione.

Botte coniugali. Maria Dell'Agnolo, d'anni 37, venditrice girovaga, abitante in via di Rena N. 8, iermattina, riportò una ferita di punta e una di taglio alla mano sinistra, per opera del marito Luigi Dell'Agnolo, d'anni 44, caffettiere disoccupato, e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia Medica.

Iersera alle 8 il Dell'Agnolo fu arrestato.

Ferita accidentale. L'arrotino Bassarello, d'anni 36, abitante in via S. Zaccaria N. 8, ricorreva ieri sera, alle 7¼, alla Guardia Medica, avendo riportato una ferita di punta alla palma della mano sinistra, e ciò accidentalmente, con una forbice. Ricevette le cure necessarie dal dott. Fonda.

Furterelli. Ieri sera, dalla vetrina del negozio di calzoleria di Giovanni M., in via del Fontanone, vennero rubati due paia di stivali rappresentanti il valore di 6 fiorini.

— Da mano ignota fu rubata ierinotte una capra del valore di f. 6, a danno della signora Antonia D., abitante in via Mozza N. 1.

— L'altra sera ignoti ladri, mediante chiavi false, s'introdussero nell'abitazione di Maddalena G., in via Nuova N. 5, primo piano, e rubarono un materasso del valore di 15 fiorini.

— All'oste Giovanni Z., esercente in via Nuova N. 3, vennero rubate, da ignoti ladri, due botti, ciascuna della capacità di 360 litri.

Ogni giorno una. Colta a volo iersera al Comunale:

— Che ne dici del baritono?

— E' una mistificazione.

— Perchè?

— Perchè dice To'-*tonno* e invece vi dà... *ostriche.*

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Salvini. (Ore 8) «La moglie bella», in 3 atti — «Un Qui-pro-quo», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 4 e 8) Spettacoli variati.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude sostenuta e segna: Credit 184.37, Italiana 93.12, Rubli cassa 215.75. Dopo Borsa: Credit —.—. (La chiusa precedente segnava: 184.37, 93.2., 216.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.15, Italiana 96.87, Meridionali 66.½. (La chiusa precedente segnava: 104.13, 96.90, 666.—). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Italiana 9..8., poi sino 92.92. La chiusa ufficiale segna: Francese 98.40, Italiana 92.82, Spagnuolo 64.53, Banche 589.37. (Il Boulevard precedente segnava: 98.36, 92.95; 64.37, 588.43). — Dopo Borsa si telegrafa da Parigi: «Italiana debole su diverse vendite berlinesi», segnandola 92.85. - Qui Italiana da 91.70 a 91.90. — Greco 1884 più debole da 858.— a 864.—.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.06 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.— a 121.30, Francia 48.— a 48.20, Italia 46.10 a 46.30, Banconote italiane 46.15 a 46.50, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.86 a 99.05, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in corone da 96.85 a 97.05, Rendita ungherese in corone da 95.25 a 95.50, Credit 341.— 342.—, Rend. italiana 91.70 a 91.90, Lotti turchi 49.— a 49.50, Serbi 3% 41.25 a 41.75, Serbi nuovi 5.20 a 5.60, Croce Rossa italiana 14.— a 14.50.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 98 ½, Lombardi 9⅞, Argento 38 ¼, Rendita spagnuola 64.½, Rendita italiana 92.½, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.⅞, Cambio su Vienna 12.22—, Sconto di piazza 1.⅞, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 7. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.40, Rendita italiana 5% 92.82, Rendita spagnuola esterna 64.53, Azioni Banca Ottomana 589.37.

Parigi 7. Il Boulevard segna: 98.40, 92.87, 588.75. Calma.

Francoforte 7. Credit 284.82, Lombarde 92.¼. Rend. austr. oro 98.60. Calma.

Caffè. AMSTERDAM 7. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 84.25, per Maggio 82.—, per Settembre 81.75. Calmo.

— AMBURGO 7. Rio ordinario loco 78-82, reale 83—85, buono 86—89.

— HAVRE 7. (Chiusa) Santos good average. Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 106.50, per Luglio a fr. 103.25.

— NUOVA-YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in rialzo. Sostenuta.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Importazione 18702 balle, Vendite 5000, Tenders in Dochtes —.—. — Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo 4⁶³/₆₄, Marzo-Aprile 4⁶³/₆₄, Aprile-Maggio 5.—, Maggio-Giugno 5 ¹/₆₄, Giugno-Luglio 5 ³/₆₄, Luglio-Agosto 5 ⁴/₆₄, Agosto-Settembre 5 ⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 5.—, Ottobre-Novembre 4⁶²/₆₄.

Merce egiziana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 7. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.25, per Aprile 47.50, fiacca, per Maggio-Giugno 47.90, quattro mesi da Maggio 48.30.

(Tempo bello)

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 86.98, per Marzo 86.98, per Maggio 87.42, per consegne future 79.68. — Gioia contanti 82.48, per Marzo 82.48, per Maggio 83.01, per consegne future 76.19.

— PARIGI 7. Ravizzone. Per mese corr. 59.—, per Aprile 59.25, calmo, quattro mesi da Maggio 59.—, quattro ultimi mesi 59.70.

Petrolio. BREMA 7. Loco 5.25. Fermo.

— ANVERSA 7. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 7. Loco 34.40, 70.° per Aprile—Maggio 33.75, 70.° per Agosto—Settembre 35.40.

— PARIGI 7. Per mese corr. 48.25, per Aprile 48.25, fermo, quattro mesi da Maggio 48.25, quattro ultimi mesi 44.—.

Zucchero. LONDRA 7. Java a scellini 16 ½, Rappe greggio a sc. 14½, staz.o.

— PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 38.25 a 38.50 sost.o, Bianco per mese corrente 40.60, per Aprile 40.75, fermo, quattro mesi da Maggio 41.30, tre mesi da Ottobre 36.80, Raffinato 109.— a 109.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.